

Mozione n. 216 del 16.06.07 (cofirmatario)

**Notizie sulla situazione finanziaria e gestionale dei consorzi di bonifica al fine di verificarne la reale utilità all'interno dell'Amministrazione regionale**

MOZIONE

N. 216 - Notizie sulla situazione finanziaria e gestionale dei consorzi di bonifica al fine di verificarne la reale utilità all'interno dell'Amministrazione regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che i consorzi di bonifica sono persone giuridiche di diritto pubblico che svolgono attività economica nel settore delle opere irrigue, idrauliche e di scolo e sono soggetti alla vigilanza e al coordinamento dell'Assessorato Agricoltura e foreste;

aderiscono al consorzio tutti i proprietari di immobili di qualsiasi natura ricadenti nel comprensorio di bonifica;

ai sensi della legge regionale n. 45 del 1995, sono stati costituiti in Sicilia 11 consorzi, uno per provincia più quelli di Caltagirone e Gela;

tali enti gestiscono 16 sistemi irrigui collettivi e provvedono alla manutenzione e alla vigilanza delle opere pubbliche di bonifica;

CONSIDERATO che:

le criticità rilevabili nella gestione e nel ruolo svolto dai consorzi sono numerose e ormai croniche;

nel bilancio della Regione i consorzi gravano per 60 milioni di euro, dei quali 40 milioni sono utilizzati a copertura del 95 per cento delle spese di gestione ordinaria (sedi, personale a tempo indeterminato, attrezzature), 10 milioni per le garanzie occupazionali a favore del personale a tempo determinato di cui alla legge regionale, n. 4 del 2006 (924 operai) e oltre 8 milioni per il personale di cui all'art. 110 della legge regionale n. 17 del 2004 (213 impiegati);

9 milioni di euro sono stanziati per l'ammortamento di mutui contratti dai consorzi disciolti dalla riforma operata dalla l.r. n. 45 del 1995, che ha portato da 26 a 11 il numero degli enti;

tali ingenti risorse imporrebbero ai consorzi la garanzia di un servizio efficiente e adeguato per l'agricoltura;

la legge regionale n. 45 del 1995 ha disposto che la gestione dei consorzi spetta al presidente e al consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea dei consorziati, suddivisi in fasce in ragione dell'onere contributivo;

gli organi di amministrazione ordinaria, tuttavia, non sono mai stati eletti: dal 1995, i consorzi sono affidati al governo di un amministratore provvisorio, il quale avrebbe dovuto convocare l'assemblea dei consorziati entro 4 mesi dalla nomina;

l'elezione non è mai avvenuta perché non sono stati redatti i piani di classifica per il riparto della contribuzione in tre fasce, determinata in base agli ettari posseduti;

degli 11 consorzi, soltanto quello di Agrigento sta completando la redazione del piano di classifica;

l'art. 33 della l.r. n. 2 del 2007, istitutivo dell'Autorità per la vigilanza e il controllo dei consorzi di bonifica, ha trasferito all'Assessorato regionale Agricoltura e foreste la competenza all'elaborazione dei piani di classifica e stabilito il termine di 120 giorni per tale adempimento;

è ipotizzabile che tale termine non possa essere rispettato e, pertanto, l'avvio della gestione ordinaria nel governo dei consorzi appare quanto mai lontana;

soltanto il Consorzio di Caltagirone è dotato del collegio dei revisori dei conti;

la perdurante assenza degli organi istituzionali costituisce una vera e propria emergenza poiché non consente ai consorziati la partecipazione democratica voluta dalla legge e facilita pratiche amministrative non trasparenti;

RITENUTO che:

i servizi gestiti dai consorzi sono sostanzialmente ridotti alla distribuzione dell'acqua per fini irrigui, poiché del tutto carente è l'attività di manutenzione su opere di bonifica o di sistemazione idraulica;

a causa di ciò, l'efficienza della rete distributiva è molto bassa;

si registrano, infatti, perdite rilevanti di acqua a causa dello stato di conservazione dei canali, per lo più a pelo libero, tecniche di irrigazione obsolete, assenza di monitoraggio quali-quantitativo della risorsa idrica o di azioni mirate alla riduzione dei consumi;

a causa dell'assenza dei piani di classifica, i consorzi di bonifica sono stati autorizzati con l.r. n. 19 del 2005 ad emettere ruoli provvisori di contribuenza per sostenere le spese di funzionamento non coperte dal contributo regionale;

in tal modo vengono scaricati sui consorziati costi non commisurati ai servizi realmente forniti agli utenti; il pagamento, peraltro, viene richiesto sulla base delle superfici dimenticando colture e reddito del terreno;

la gestione finanziaria dei consorzi registra disavanzi consistenti: su undici consorzi soltanto 4 non presentano deficit di bilancio;

appare eclatante il caso del consorzio di Palermo il cui deficit per il 2005 è pari a 5.900.000;

il consorzio di Caltanissetta registra perdite per oltre 100.000 euro, così come Caltagirone, quello di Enna di 48.865 euro, quello di Catania di 30.000, quello di Siracusa di 15.235,24 euro;

il disavanzo non si spiega considerato che la Regione copre il 95 per cento delle spese ordinarie e il costo del personale a tempo determinato;

CONSIDERATO, ancora, che:

i consorzi di bonifica sono stati utilizzati nel tempo per il collocamento di personale, reclutato a prescindere dalle reali esigenze istituzionali degli

enti;

numerose leggi hanno consentito forme di stabilizzazione di operai precari che avevano prestato la loro opera in favore dei consorzi anche per brevissimo tempo;

l'organico complessivo è, pertanto, sovradimensionato e distribuito in modo incongruo nei vari consorzi;

il personale di ruolo consta di 1181 unità, contro le previsioni del POV che contempla un totale di 1.500 unità: stando ai POV, pertanto, ci sarebbe una carenza di personale di circa 400 persone;

il personale precario, al quale sono state accordate garanzie occupazionali o proroghe dei contratti con varie leggi, ammonta a 1200 unità, 924 dei quali appartengono alla categoria dei c.d. 151unisti, 101unisti e 51unisti;

il numero complessivo è di quasi 2.400 persone in servizio, a vario titolo;

è palese la funzione di ammortizzatore sociale svolta per il tramite dei consorzi anche in virtù della non omogenea distribuzione di tale personale: vi sono consorzi nei quali la presenza di operai è massiccia;

è il caso del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa nel quale sono presenti 287 operai, a Caltanissetta, viceversa, sono solo 3;

RITENUTO, infine, che:

l'esigenza di procedere alla riforma del settore si fa sempre più pressante ed è ormai indifferibile per garantire, da un lato, servizi efficienti al mondo agricolo e, dall'altro, lo snellimento della macchina amministrativa regionale e la razionalizzazione delle risorse pubbliche;

il servizio complessivamente fornito dai consorzi non è, infatti, adeguato all'importanza delle competenze assegnate e non appare conforme alle esigenze di una moderna agricoltura;

i costi eccessivi, l'assenza di gestione democratica, la situazione debitoria e l'incredibile mole di personale (due terzi in più rispetto alla

media nazionale) rendono tali enti un unicum nel panorama dei consorzi italiani;

con l'ordine del giorno n. 20 approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 16 del 18 ottobre 2006 'Approvazione del DPEF per gli anni 2007-2011', si impegna il Governo della Regione a procedere alla riforma dei consorzi di bonifica,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a riferire all'Assemblea regionale siciliana sull'attività e le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza e il controllo dei consorzi di bonifica, recentemente istituita con legge regionale;

a procedere alla ricognizione puntuale della situazione finanziaria e gestionale di ogni singolo consorzio al fine di verificare la reale utilità di questi enti all'interno dell'amministrazione regionale, stabilendo la loro soppressione o il loro rilancio.

(18 giugno 2007)

BARBAGALLO -AMMATUNA-CULICCHIA  
FIORENZA- GALLETTI -GUCCIARDI  
GALVAGNO-LACCOTO-MATTARELLA-  
MANZULLO-ORTISI-TUMINO -  
RINALDI -VITRANO-ZANGARA